

Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

Capolicchio torna a Ferrara e riapre il 'diario'

L'attore domani presenta il suo libro all'Apollonio. Segue la proiezione de Il Giardino dei Finzi Contini

«**Furono anni** pazzeschi, in cui un ragazzo di poco più di vent'anni, come me, poteva essere invitato a pranzo dalla Magnani. Era un bombardamento continuo di sollecitazioni, tra gli artisti c'era empatia. Tra sceneggiatori, pittori, scrittori, c'erano continue occasioni di incontro». Così Lino Capolicchio, Giorgio ne Il giardino dei Finzi Contini di Vittorio De Sica (1970), che nel 2015 è stato proiettato a San Francisco, con 1500 persone paganti, a «conferma che i capolavori rimangono tali in eterno perché sono un bene supremo». E la pellicola sarà proposta anche domani, al Cinapark Apollo 4 (via del Carbone, 35), dopo la presentazione, in programma alle 17.30, de D'amore non si muore (Rubettino Editore), il fresco di stampa in cui Capolicchio ripercorre la sua vita professionale tra incontri e amicizie: da Giorgio Strehler a Pier Paolo Pasolini, da Federico Fellini a Fabrizio De André. Tolti i panni d'attore, Capo-

licchio interpreta se stesso in un volume - il titolo è una ironica citazione de D'amore si muore (1972), di Carlo Carunchio, con lo stesso Capolicchio, Silvana Mangano e Milva - , naturale prosecuzione del suo diario. Un rapporto forte, quello con Ferrara, anche grazie al Il Giardino dei Finzi Contini, che «ho portato nel mondo». Di qui il doppio evento, organizzato dall'Isco, presieduto da Anna Quarzi, e dalla Scuola d'arte cinematografica Florestano Vancini, che vedrà Capolicchio, giovedì, alle 10.30, anche al Factory Grisù, a parlare de Il mestiere di attore. **Nella città estense sta tornando in auge il cinema, soprattutto grazie alla scuola dedicata a Vancini. Lei, che è stato do-**

E GIOVEDÌ A FACTORY GRISÙ
Evento targato Isco
e Scuola d'arte
cinematografica
Florestano Vancini



L'attore Lino Capolicchio nella foto usata per la copertina del suo libro

cente al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, cosa direbbe a un giovane che volesse tentare la carriera?

«Che bisogna lavorare sodo, senza mai smettere di crederci, cercando di essere più forte dei 'no' che si ricevono, che devono diventare slancio. Serve una grinta più forte del panico che capita di provare. Però il talento non basta. Bisogna studiare, saper coinvolgere, comprendere che questo è un mestiere in cui si continua ad imparare».

Nell'approccio al libro, quale sentimento è prevalso?

«Prima di scrivere, ho riletto il

diario, o meglio tutti i diari, che tengo da quando avevo 18 anni. E' un esercizio quotidiano che ancor oggi svolgo. Mi sono reso conto di avere dimenticato molti fatti straordinari, perché superati da altri fatti ancor più straordinari. Ma ho cercato di non farmi coinvolgere dalle emozioni, di mantenere una distanza, per non farmi sovrastare».

Si può morire, secondo lei, d'amore?

«Secondo me si può non morire d'amore. Si può sopravvivere al naufragio, ma serve ironia».

Camilla Ghedini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO RAGAZZI

Complicità e affetto tra fratelli: al Boldini 'Il grande gioco'



Appuntamento con la stagione di Teatro Ragazzi del Comunale: domani e giovedì alle 10 al Boldini va in scena 'Il Grande Gioco', di Silvano Fiordelmondo, Simone Guerro, Francesco Niccolini'. Lo spettacolo racconta la storia di due fratelli, Hector e Papios, una vita sola, un grande gioco, fatto di condivisione, complicità e affetto smisurato. In scena lo storico attore del Teatro Pirata Silvano Fiordelmondo insieme a Fabio Spadoni, attore con sindrome Down, in una storia che commuove e diverte. Per info: 0532 202675, www.teatrocomunaleferara.it

PRESENTAZIONE IN ARIOSTEA

'Giardini al cinema', la nuova rassegna è dedicata a Pupi Avati

Sarà dedicata allo speciale rapporto tra il regista Pupi Avati e il paesaggio ferrarese la XV edizione della rassegna 'Giardini al cinema', a cura del Garden Club di Ferrara, che sarà presentata oggi alle 16.30 nel corso di una conferenza di Carlo Magri e Giovanna Mattioli nella sala Agnelli dell'Ariostea. Carlo Magri, regista e docente di Unife, presenta spezzoni inediti di interviste degli anni '80 e '90 che hanno come tema il rapporto speciale di Avati con Ferrara e il Delta. Giovanna Mattioli è architetto paesaggista e curatrice storica di 'Giardini al Cinema'. Le proiezioni si svolgeranno al Cinema Boldini.

La città estense protagonista in tv: mercoledì 'In nome del popolo sovrano'

Nel film di Magni la Roma dell'Ottocento trova casa a Ferrara

Nella pellicola con Sordi e Nino Manfredi molte scene sono state girate a Palazzo Massari e alla Palazzina Marfisa

Una Roma dell'Ottocento girata nei Palazzi di Ferrara quella che RaiMovie propone alle ore 7 di domani. In 'In nome del popolo sovrano' (1990), Luigi Magni racconta la caduta della Repubblica romana che segnò la conclusione del grande movimento rivoluzionario europeo, e non solamente italiano, poiché si propagò in tutta l'Europa. La storia inizia nel 1849 quando Papa Pio IX è costretto a recarsi esule a Gaeta per l'avvento della Repubblica. Pochi mesi dopo le truppe francesi tentano di riprendere Roma per imporre il potere temporale voluto anche da una parte dei nobili, fra cui il Marchese Arquati (Alberto Sor-

di) che vive con il figlio Eufemio (Massimo Wertmuller) e la moglie Cristina (Elena Sofia Ricci). Molte scene che riguardano Casa Arquati sono state girate a Ferrara nelle sale di Palazzo Massari. Nelle valli di Comacchio e nel Bosco della Mesola sono state invece girate le scene che riguardano il popolano Ciceruacchio (Nino Manfredi) che insieme ai garibaldini cerca di raggiungere Venezia. Oltre a Palazzo Massari hanno dato l'ambientazione di luoghi romani, la Loggia degli aranci della Palazzina Marfisa che rappresentava il cortile del Palazzo vescovile romano, il cortile di Palazzo Giulio d'Este trasformato nel carcere



Alberto Sordi nel film. Sarà possibile vederlo domani alle su RaiMovie

dove erano prigionieri il frate barnabita Ugo Bassi (Jacques Perrin) e Giovanni Livraghi (Ugo Barbabeschi). Nel corso delle riprese ferraresi il pubblico poté vedere in città alcune star del cinema italiano: oltre a quelle citate anche Serena Grandi nel ruolo di Rosetta, la cameriera di Casa Arquati. Chi non avesse visto, poi, nei giorni scorsi il bel film di Folco Quilici 'Ti-Koyo e il suo pescecane' potrà vederlo su RaiMovie nella notte (ore 5.00) tra giovedì e venerdì.

Paolo Micalizzi